#102 11 2023

Tributo

approfondimento
in materia di
fiscalità e diritto tributario

- Italiani e giapponesi al tempo dell'inflazione
- Il contraddittorio preventivo diventa un diritto generalizzato
- La motivazione degli atti impositivi
- Le novità nella transazione fiscale nel Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza
- Contestazione fiscale all'investitore in PMI o *Start up* innovativa in merito al diritto di ottenere una agevolazione sull'investimento effettuato
- I vizi delle notificazioni – prima e dopo la delega fiscale
- Confermata la natura compensativa degli interessi sui rimborsi di imposta e con essa la decorrenza dal momento del versamento e l'esclusione dalla tassazione
- Il regime P.EX. ("*Participation Exemption*") si applica anche alle società non residenti alle stesse condizioni di quelle interne: i chiarimenti della Corte

#102.2023

Rivista Il tributo
Direttore responsabile - **Luca Mariotti**
Redazione - Via dei della Robbia 54 -50132 Firenze tel. 055.572521

Registrazione Tribunale di Firenze del 23/09/2021 - N. 6150

Per inviare i vostri articoli visitateci a www.iltributo.it o scrivete a: **redazione@iltributo.it**

I contenuti e i pareri espressi negli articoli sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto l'editore o la direzione.

Iscriviti subito alla NOSTRA NEWSLETTER,
per ricevere le nostre *news*

Collegati su www.iltributo.it o compila qui di seguito:

Il sottoscritto .....
professione ..... Via .....
Città ..... C.A.P. .....
Tel. ..... E-Mail .....

CHIEDE DI RICEVERE **DEL TUTTO GRATUITAMENTE:**

- la Newsletter periodica de iltributo.it

data ..... Firma .....

Consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 196 del 30.06.2003.
I dati forniti vengono registrati in appositi registri, predisposti su supporto cartaceo e/o elettronico dall'Associazione Culturale ILTRIBUTO con sede in Via dei Della Robbia, 54 a Firenze che ne è anche responsabile per il trattamento.
Per dati si intendono quelli forniti al momento della richiesta di invio della rivista online e le successive modifiche e/o integrazioni fornite da parte dell'utente. In conformità con l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, desideriamo informarLa che i dati personali da Lei volontariamente forniti all'Associazione suddetta saranno trattati, da parte dell' Associazione Culturale ILTRIBUTO, adottando le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.
Lei potra` in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Associazione ilTRIBUTO Via dei Della Robbia, 54 Firenze, o inviando un fax al numero 055.5002282.
In conseguenza di quanto scritto sopra, all'atto della presente, si dichiara di avere ricevuto le informazioni di cui l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

data ..... Firma .....

Scopri i nostri abbonamenti

Pacchetto "Premium"

TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

LE **20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**

ACCESSO CON **FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

VAI ALL'OFFERTA

annuale €100,00

O

mensile €9,90

+IVA 4%

il tributo

Informazione tributaria online

SOMMARIO

#102 11.2023

Italiani e giapponesi al tempo dell'inflazione 02

di Fabio Bonciani

Approfondimento

Il contraddittorio preventivo diventa un diritto generalizzato 07

di Luciano Sorgato

La motivazione degli atti impositivi 18

di Maurizio Villani e Marta Zizzari

Le novità nella transazione fiscale nel Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza 26

di Stefano Ricci

Contestazione fiscale all'investitore in PMI o *Start up* innovativa in merito al diritto di ottenere una agevolazione sull'investimento effettuato 32

di Paolo Comuzzi

I vizi delle notificazioni – prima e dopo la delega fiscale 40

di Maurizio Villani

SOMMARIO

#102 11.2023

Giurisprudenza - Commento

Corte di Cassazione

Confermata la natura compensativa degli interessi sui rimborsi di imposta e con essa la decorrenza dal momento del versamento e l'esclusione dalla tassazione 48

Corte Costituzionale, Ordinanza n.30402 del 2 novembre 2023

commento di Luca Mariotti

Il regime P.EX. ("Participation Exemption") si applica anche alle società non residenti alle stesse condizioni di quelle interne: i chiarimenti della Corte 56

Corte di Cassazione, Sentenza n.27267 del 25 settembre 2023

commento di Lorenzo Tortelli

Giurisprudenza dalle news

Recentissime dal sito 67

Links alla Giurisprudenza Commentata su iltributo.it

a cura della Redazione

Giurisprudenza - Fonti

Corte Costituzionale, Ordinanza n.30402 del 2 novembre 2023 69

Corte di Cassazione, Sentenza n.27267 del 25 settembre 2023 74

Il Punto

Italiani e giapponesi al tempo dell'inflazione

di - Fabio Bonciani*

Negli ultimi due anni stiamo scoprendo che nel mondo, oltre alla giustizia, esiste un'altra cosa che pare non essere uguale per tutti: l'inflazione!

Eppure quando parliamo dei fenomeni inflativi in tutte le loro forme, pur riferendoci ad un qualcosa che in dottrina economica è ben definito, vediamo che invece, chi ha il compito istituzionale di gestirli, lo fa attraverso misure che contrasto in modo palese tra loro.

E' il caso del Giappone e del suo governo, che di fronte al fenomeno inflattivo in corso, a carattere globale e con le medesime origini, agisce con misure di politica fiscale diametralmente opposte a quelle che invece vengono applicate nel mondo occidentale e per quanto ci interessa dal governo italiano.

Il premier giapponese Fumio Kishida ha spiegato, in un intervento di alcuni giorni fa, che il governo spenderà oltre 17mila miliardi di yen (113 miliardi di dollari) in un pacchetto di misure per attutire gli effetti dell'inflazione, che comprende tagli alle tasse.

Per finanziare parte della spesa, il governo dovrà effettuare una revisione di bilancio per l'anno fiscale in corso di 13,1 trilioni di yen, ha detto Kishida.

Includendo la spesa dei governi locali e i prestiti garantiti dallo Stato, la dimensione del pacchetto ammonterà a 21,8 trilioni di yen.

«L'economia del Giappone vede aprirsi una grande opportunità per passare ad una nuova fase per la prima volta in 30 anni» mentre esce da una lunghissima spirale deflazionistica, ha detto Kishida giovedì in una riunione del governo e dei dirigenti del partito. «Ecco perché dobbiamo aiutare le aziende ad aumentare la redditività e i ricavi per alzare i salari», ha aggiunto il premier. [1]

1 Nikkei tonico, il Giappone vara un pacchetto anti-inflazione da 113 miliardi, giù le tasse, su gli stipendi – MilanoFinanza News

*Megas Alexandros (alias Fabio Bonciani), Gruppo redazionale Economia e Lavoro di ComeDonChisciotte.org

Sempre il capo del governo giapponese ha ribadito in una sessione straordinaria del Parlamento:

«Stiamo vedendo segnali di cambiamento in un'economia che si era concentrata sulla riduzione dei costi per tre decenni. Per garantire che questo cambiamento prenda piede, dobbiamo ottenere aumenti salariali strutturali e sostenuti e promuovere gli investimenti attraverso la cooperazione tra pubblico e privato. Do la massima priorità all'economia». [2]

Ed è proprio facendo seguito a queste parole che il governo guidato da Kishida sta valutando la possibilità di spendere oltre 17 trilioni di yen per un pacchetto di aiuti a famiglie ed imprese, che includerà tagli temporanei alle tasse su reddito e casa, nonché sussidi per ridurre la benzina e le bollette.

Quindi, mentre il governo giapponese reagisce all'inflazione con politiche fiscali espansive, il nostro va in direzione diametralmente opposta. E tale diacronia si rileva anche nelle politica monetaria che mettono in atto le rispettive banche centrali: mentre la Bce segue la Fed da almeno due anni sulla strada di un rialzo selvaggio dei tassi, a Tokyo li mantengono costantemente a zero.

GRAFICO DEL CAMBIO YEN/DOLLARO

Da quando la Fed ha iniziato il rialzo dei tassi, come potete vedere dal grafico qua sopra, lo yen ha perso il 24% sul dollaro. Non disponendo in Sol Levante di materie prime, ti aspetteresti un'inflazione superiore sia a quella rilevata in USA che in UE, no?

Ed invece con la Boj che tiene i tassi a zero ed il governo che opera con politiche fiscali adeguate, in Giappone hanno avuto un tasso di inflazione che è la metà rispetto a noi.

Vorrà di qualcosa o no, tutto questo?

A nessuno sorge il dubbio che forse loro stanno seguendo le ricette giuste e noi quelle sbagliate?

2 Giappone, il governo scende in campo per combattere l'inflazione. Ed intanto si aspetta la BoJ – Business24 La TV del Lavoro (business24tv.it).

Insomma, se curando diversamente lo stesso fenomeno, uno ottiene risultati e l'altro no…. le probabilità che chi non li ottiene stia seguendo la cura sbagliata, sono molto alte.. non credete?

E non venite a dirmi che il nostro alto debito rispetto al Pil (145% circa), non ci permette di intraprendere misure di spesa in deficit, poiché – fermo restando che tale rapporto, in dottrina, vale meno di niente per certificare lo stato di salute di un paese – quello del Giappone lo supera di gran lunga (260% circa).

Allora dove sta la differenza, molti si chiederanno?!

La differenza sta in una cosa molto semplice, i giapponesi, a differenza nostra, dispongono di una Banca Centrale che risponde al proprio governo, cosa essenziale per gestire la politica economica di un paese all'interno di quelli che sono gli stati moderni che utilizzano una valuta fiat emessa in regime di monopolio.

Ed è così che noi, a differenza dei giapponesi, siamo ancora costretti ad ascoltare le solite novelle sul debito da parte dei nostri politici, per giustificare l'ennesima Legge finanziaria funzionale al saccheggio del paese a vantaggio delle nostre élite.

E' il ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti a togliere ogni speranza di salvezza agli italiani, con le stesse affermazioni che ormai rappresentano dei veri e propri dogmi, all'interno del pensiero unico a cui i nostri governanti si allineano senza farsi domande:

"Sul debito pubblico è suonata la sveglia" – grida con forza il ministro Giorgetti[3]

E' il nostro tallone d'Achille e non va sottovalutato, aggiunge sempre il ministro leghista, insieme a parole come "cautela" e "scelte dolorose" che caratterizzano l'ennesima manovra estremamente attenta a non far rialzare la testa a lavoratori, imprese e famiglie.

"Più debito significa più spesa per interessi e risorse sottratte al sostengo delle famiglie e delle imprese" – è l'equazione su cui Giorgetti richiama la politica e le istituzioni alla giornata del Risparmio, sottolineando che il tema non va "sottovalutato".

Anche riguardo agli interessi che paghiamo per servire il debito, il problema rimane sempre lo stesso, ovvero quello di non disporre di una banca centrale con la quale è possibile portare a zero questo costo e ricondurlo ad una pura scelta di politica fiscale, seppur altamente regressiva, poiché fornisce un reddito a chi ha soldi, in proporzione dei soldi che possiede.

Se dovessimo dar retta ai dogmi del pensiero Neoliberal, tanto decantati dai nostri economisti main stream e che rappresenta la Bibbia economica per i politici italiani, il Giappone sarebbe sull'orlo del fallimento. Questo perché, tutto quello che di negativo identifica tale pensiero il sistema economico del Giappone lo possiede.

Come detto, ha il rapporto debito pubblico/prodotto interno lordo al 260%, oltre quattro volte quello che indicano i famosi parametri di Maastricht, come limite massimo. Ha una bilancia commerciale che da due anni è costantemente passiva, non dispone di materie prime. La sua moneta sta perdendo enorme terreno nei confronti del dollaro e per ultimo ma non ultimo, ha reagito al fenomeno inflattivo in corso mantenendo una politica dei tassi a zero,

3 Giorgetti: 'Sul debito pubblico è suonata la sveglia' – Notizie – Ansa.it

a differenza della vulgata dei molti economisti occidentali per i quali non esiste altro credo che alzare i tassi per fermare l'inflazione.

Ora, se il Giappone, pur avendo tutto quello che ci può essere di negativo secondo i vari Marattin & company, ha un'inflazione che è la metà della nostra, qualche domanda dobbiamo pur farcela e magari mettere anche in dubbio che forse siamo noi dalla parte sbagliata della dottrina economico-monetaria!

Sarà mica che casomai il livello dei prezzi, ossia la così detta inflazione, sia un fenomeno direttamente connesso alle politiche fiscali dei singoli governi!? …. chiedo per un amico!

Vi assicuro che è stancante dover ripetere sempre le stesse cose e scrivere articoli che spesso sono fotocopie degli stessi concetti con sfondi diversi per poter portare all'illuminazione più gente possibile.

Perché solo così riusciremo a liberarci da questa schiavitù, che seppur imposta in salsa *digital soft*, per fare in modo che la massa non se ne accorga, sempre di schiavitù si tratta.

Scopri i nostri abbonamenti

Pacchetto "Rivista"

TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

INCLUDE LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

VAI ALL'OFFERTA

annuale €40,00 +IVA 4%

il tributo

Informazione tributaria online

Il contraddittorio preventivo diventa un diritto generalizzato

di - Luciano Sorgato
Dottore Commercialista

Il diritto al contraddittorio preventivo sarà assicurato, salvo poche eccezioni, al destinatario di qualsiasi atto limitativo dei suoi diritti

La legge delega per la riforma del Fisco prevede la generalizzazione del diritto al contraddittorio preventivo, salvo alcune tassative eccezioni, arrivando ad assumerlo come una colonna portante dell'ordinamento tributario. Definitivo epilogo di un'opera ermeneutica che nel tempo si è dimostrata più sensibile alle ragioni del Fisco che ad un'autentica democrazia del procedimento amministrativo in materia tributaria. Anche la bozza del Decreto legislativo di modifica allo Statuto del Contribuente prevede il medesimo ampliamento di garanzia preventiva.

Vale comunque la pena ripercorrere in ordine al principio del contraddittorio la dialettica di confronto che si è avuta tra la Dottrina accademica da una parte e la timidezza legislativa e l'argine di tutela del Fisco eretto dalla Corte di Cassazione dall'altra. Appare utile ripercorre anche il diaframma divisorio sul principio del contraddittorio tra diritto e cultura giuridica della Corte di Giustizia europea da una parte e il giudice nazionale dall'altra.

Il diritto al contraddittorio nelle due visioni europea e nazionale

Com'è noto l'attività di accertamento dell'Ente impositore ha natura di attività

amministrativa ([1]) e si svolge conformemente ad un procedimento regolato dai principi generali contenuti nella legge 7 agosto 1990, n° 241 e nella legge 27 luglio 2000, n° 212. In modo particolare la funzione accertativa degli Enti impositori è in particolare soggetta ai principi della legge 241/1990, salvo le espresse norme di esclusione in essa contenute. Peraltro, proprio tali espresse disposizioni di esclusione ([2]) confermano che le previsioni della citata legge n° 241/1990 assumono rilievo anche in materia tributaria. Ulteriore elemento di supporto al pieno riconoscimento dei principi della legge 241 sulla funzione impositiva deriva altresì dall'art. 1 della legge 212/2000, ove sono richiamate le disposizioni costituzionali (in particolare gli artt. 3,23 e 97 Cost.) che regolano l'azione amministrativa e non è sancita alcuna inapplicabilità dei principi generali di cui alla legge n° 241/1990. Per la dottrina([3]), proprio la mancanza di una qualsiasi inconciliabilità tra i principi dello Statuto del Contribuente e la legge sulla trasparenza amministrativa 241/1990 obbliga a ritenere che il complessivo paradigma legale dell'azione amministrativa debba essere fatto derivare dal coordinamento delle norme di entrambe le leggi, con la sola esclusione degli istituti speciali contenuti nella legge 212/2000.

Da tale piena integrazione di fonti normative deriva che l'assetto legale dell'attività dell'Amministrazione finanziaria è altresì completato dai principi "dell'Ordinamento Comunitario", richiamati dall'art.1, comma 1, della legge 241/1990.

Tali principi costituiscono, quindi, parametri cui deve essere informato anche il procedimento di accertamento fiscale, anche quando quest'ultimo è connesso a settori (quali quello delle imposte sui redditi, dell'imposta di registro, dei tributi locali) che non costituiscono diretto oggetto di competenza comunitaria ([4]) .

I principi dell'ordinamento europeo rilevano, poi, sotto il versante dell'art. 117, comma 1, Costituzione, il quale testualmente dispone che "*la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'Ordinamento comunitario*". Risulta essere assolutamente consolidata l'opinione ([5]) per cui l'art 117 Cost. ha reso i principi generali del diritto comunitario parametri di legittimità (costituzionale) delle norme del diritto interno, per cui la norma nazionale deve essere, *in primis*, interpretata in via adeguatrice ai principi costituzionali (secondo il canone elaborato dalla Corte Costituzionale) e, quindi, pure di quelli comunitari, ovvero censurata, in quanto illegittima per contrasto con i predetti principi.

In ordine ai principi generali del diritto comunitario pienamente interagenti con il procedimento di accertamento fiscale va innanzitutto annoverato proprio il principio del contraddittorio nella fase che precede l'adozione di un atto giuridicamente produttivo di effetti per il destinatario. Non solo tale principio è stato reiteratamente affermato dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE, ma per effetto del Trattato di Lisbona è adesso divenuto vero e proprio principio costituzionale dell'Ordinamento Comunitario, dato che la Carta di Nizza - la quale ne costituisce componente

1 Si *cfr* per tutti L. Del Federico "La rilevanza della legge generale sull'azione amministrativa in materia tributaria e l'invalidità degli atti amministrativi" in Riv. Dir. Tributario 2010.

2 Artt. 13 ss in tema dei ccdd istituti partecipativi.

3 Perrone, "La disciplina dell'accertamento tributario nello Statuto del Contribuente", in Rass Trib. 2011.

4 Si *cfr* C. Califano, "Principi comuni e procedimento tributaro: dalle tradizioni giuridiche nazionali alle garanzie per il contribuente" in Riv Dir. Trib. 2004.

5 Si *cfr* F. Gallo, "I principi di diritto tributario: problemi attuali " in Rass. Trib. 2008.

Continua con un abbonamento....

Pacchetto "Banca dati"
€50+IVA 4%
ANNUALE

Pacchetto "Rivista"
€40+IVA 4%
ANNUALE

Pacchetto "Formazione"
€80+IVA 4%
ANNUALE

SCEGLI L'OFFERTA CHE PREFERISCI PER ACCEDERE ALLA NOSTRA INFORMAZIONE TRIBUTARIA

GLI ABBONAMENTI ANNUALI TI DANNO ACCESSO A:

- TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO
- LE **20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**
- ACCESSO CON **FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

SEMPRE INCLUSA LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

Pacchetto "Premium"
€100+IVA 4%
ANNUALE

SCOPRI DI PIU'

il tributo
Informazione tributaria online